CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. S10

DOC. INTERNO N.63540019 del 14/03/2017

Deliberazione n 29/2017/FRG



REPUBBLICA ITALIANA CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Francesco Petronio

PRESIDENTE

Dott.ssa Maria Paola Marcia

CONSIGLIERE

Dott.ssa Valeria Mistretta

CONSIGLIERE

Dott.ssa Lucia d'Ambrosio

CONSIGLIERE RELATORE

Dott.ssa Valeria Motzo

CONSIGLIERE

nella camera di consiglio del 14 marzo 2017;

Vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978 n. 21, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna e il decreto legislativo 9 marzo 1998 n. 74, che ha apportato modifiche al predetto decreto;

Vista la legge 7 dicembre 2012 n. 213 di conversione del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174;

Visto il D.P.C.M. 21 dicembre 2012 di recepimento delle finee guida sul



rendiconto di esercizio annuale approvato dai Gruppi consiliari dei Consigli regionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, dei decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2013 e n. 15/SEZAUT/2013;

Viste le sentenze della Corte costituzionale n. 39, n. 130 e n. 263 del 2014, n. 107, n. 143 e n. 235 del 2015, n. 104 e n. 206 del 2016 e n. 10 del 2017;

Vista la legge regionale del 9 gennalo 2014 n. 2 – "Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione";

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale, Ufficio di Presidenza, n. 5 del 2014, n. 41 e n. 74 del 2015 e n. 107 del 2016;

Visti i rendiconti dei Gruppi consiliari, relativi al periodo 1º gennaio 2016 - 31 dicembre 2016, trasmessi dal Presidente del Consiglio regionale della Sardegna con nota prot. n. 1588 del 14 febbraio 2017;

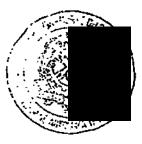
Visto il decreto del Presidente della Sezione n. 3/2017 con il quale il consigliere Lucia d'Ambrosio è stato nominato magistrato istruttore per il controllo sui rendiconti del gruppi consiliari relativi al 2016;

Vista la nota del 2 marzo 2017 con la quale il Magistrato istruttore ha deferito la relazione istruttoria per la discussione in camera di consiglio; Vista l'ordinanza n. 8/2017 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

Udito il relatore Cons. Lucia d'Ambrosio:

PREMESSO

1. L'art. 1, commi 9 e 10, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012,



convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, ha previsto l'approvazione di un rendiconto annuale di esercizio da parte di ciascun Gruppo consiliare presso i Consigli regionali, strutturato secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da recepire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, dei citato D.L. 174 del 2012, il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2 febbralo 2013, ha recepito le linee guida per il rendiconto dell'esercizio annuale da parte dei Gruppi consiliari deliberate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 6 dicembre 2012. Gli orientamenti applicativi contenuti nelle linee guida hanno la finalità di assicurare la corretta rilevazione dei fatti di gestione e la regolare tenuta della contabilità, oltre a definire la documentazione necessaria a corredo del rendiconto.

- 2. La normativa in esame è stata esaminata sotto molteplici aspetti dalla Corte costituzionale, la quale, escludendone l'immediata operatività, ha puntualizzato che l'esercizio finanziario dal quale far decorrere i controlli sui rendiconti è quello successivo all'emanazione del decreto del Consiglio dei Ministri di recepimento delle linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni, in quanto il sindacato affidato alla Corte dei conti assume come parametro la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di conferenza (sentenza n. 130 dei 7 maggio 2014).
- 2.1 La Corte costituzionale, in sede di conflitto di attribuzione, ha successivamente conseguentemente affermato che non spettava allo Stato e, per esso, alla Corte dei conti, sezione delle autonomie e sezioni regionali di controllo per le Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Plemonte,



adottare le deliberazioni impugnate con cui si è, rispettivamente, indirizzato ed esercitato il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari in relazione all'esercizio 2012 (sentenza n. 130 del 2014) e che non spettava allo Stato e, per esso, alla Corte del conti, sezione regionale di controllo per la Liguria, adottare la deliberazione con cui si è esercitato il controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari in relazione all'esercizio 2012 (sentenza n. 143 del 2015), annullando per l'effetto tutte le deliberazioni impugnate.

La Corte costituzionale, in sede di conflitto di attribuzione, ha successivamente, invece, dichiarato che spettava alla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Veneto, operare la verifica della regolarità dei rendiconti consiliari 2013, 2014 e 2015 sulla base dei criteri individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012 (sentenze n. 104 e n. 260 del 2016 e n. 10 del 2017).

2.2 Con specifico riguardo all'asserita lesione delle prerogative di autonomia di cui dispongono le Regioni a statuto speciale, la Corte Costituzionale (sentenza n. 39 del 26 febbraio 2014) ha escluso la lesività della normativa in esame (salvo che nelle parti in cui i compiti di raccordo con la Sezione di controllo erano stati intestati al Presidente della Regione anziché al Presidente del Consiglio). La Corte, osservando che la nuova normativa introduce una tipologia di controlli che sono meramente esterni e di natura documentale, ha precisato quanto segue. "Al riguardo, occorre premettere che il rendiconto delle spese dei gruppi

"Al riguardo, occorre premettere che il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle



somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo implego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi, nei limiti del mandato istituzionale" (sentenza n. 39/2014).

- 2.3 La Corte Costituzionale ha, altresì, precisato che il D.P.C.M. del 21 dicembre 2012 è privo di contenuto normativo, poiché si limita ad indicare criteri e regole tecniche volte a soddisfare esigenze di omogeneità redazionale, tutte funzionali all'armonizzazione dei documenti contabili e a consentire la corretta confrontabilità del conti, così da assicurare strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.
- 2.4 Successivamente, la Corte Costituzionale ha ribadito che "il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei Gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai Gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge" (sentenza n. 263 del 17 novembre 2014).
- 2.5 Infine, la Corte costituzionale ha affermato l'assenza dei presupposti soggettivi per la qualificazione di agente contabile in capo ai Presidenti dei Gruppi consiliari (sentenza n. 107 del 29 aprile 2015).
 - 3. Per l'applicazione omogenea della richiamata normativa la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha adottato deliberazioni



d'indirizzo concernenti l'esercizio finanziario dal quale far partire i controlli e ha dettato alcune note metodologiche-procedurali (delibera n. 12/SEZAUT/2013/QMIG del 3 aprile 2013 e n. 15/SEZAUT/2013/QMIG del 5 luglio 2013). In particolare ha sottolineato che il rendiconto deve evidenziare, in apposite voci, le risorse trasferite al Gruppo dal Consiglio regionale, con indicazione del titolo del trasferimento, nonché le misure adottate per consentire la tracclabilità dei pagamenti effettuati; inoltre, considerando che le linee guida sono state deliberate dalla Conferenza il 6 dicembre 2012 e recepite con D.P.C.M. in data 21 dicembre 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2013, ha chiarito che l'impianto normativo - sia dei controlli sia delle eventuali sanzioni - si applica a decorrere dall'esercizio 2013.

4. Nelle more della vicenda giurisprudenziale che ha interessato l'art. 1, commi 9 e seguenti, del D.L. 174/2012, è intervenuta la legge regionale 9 gennaio 2014 n. 2 - "Razionalizzazione e contenimento della spesa relativa al funzionamento degli organi statutari della Regione" - che detta disposizioni, tra le altre, in materia di funzionamento dei Gruppi consiliari.

La citata normativa regionale, all'art. 8, sopprime i contributi ai Gruppi consiliari e, al fine di consentire lo svolgimento della loro attività istituzionale, dispone che il Consiglio regionale assicuri una adeguata dotazione strumentale e di locali e una sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale. La sovvenzione annuale "non può eccedere il costo di un'unità di personale di categoria D dell'Amministrazione regionale, posizione economica 5, compresi gli oneri a carico della Regione, moltiplicato per il numero dei consiglieri componenti del gruppo".

Il successivo art. 9 detta puntuali disposizioni sul personale amministrativo di supporto, che deve essere scelto da ciascun gruppo consiliare tra i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale o di altri enti pubblici, secondo l'istituto dei comando, che ha effetto per la sola legislatura in corso e può essere rinnovato. Al personale comandato è riconosciuto il trattamento economico previsto dell'art. 28, commi 4 e 5, della legge regionale 26 agosto 1988 n. 32. Per quanto riguarda le indennità calcolate nella misura di cui all'art. 27, comma 1 lettera e) si rileva che tale norma è stata modificata da ultimo dall'art. 17, comma 1, della legge regionale n. 24 del 25 novembre 2014 così che la lettera e) non è più presente nel testo normativo.

Le disposizioni della legge regionale n. 2/2014 sono entrate in vigore a partire dalla XV legislatura.

5. La legge regionale fa rinvio alla normativa regolamentare interna al Consiglio per la definizione in concreto delle sue modalità attuative (legge regionale 2/2014, art. 8, comma 1). Conseguentemente, con la deliberazione n. 41 dell'8 aprile 2015 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è stato approvato apposito Regolamento. Detto regolamento, ritenuto di "dover disciplinare le modalità di versamento della sovvenzione annuale" e considerate le "esigenze di trasparenza e tracciabilità delle spese relative al personale dei Gruppi", prevede che si possa provvedere, alternativamente, con accredito presso un conto corrente bancario intestato a clascun Gruppo, oppure con il conferimento di delega da parte del Presidente del gruppo "in favore dell'Amministrazione del Consiglio regionale a procedere direttamente al rimborso all'amministrazione di provenienza degli oneri relativi al personale" (v. cit. regolamento art. 1).

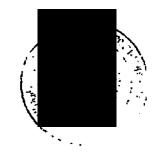


Il regolamento prevede in ogni caso l'obbligo per il Presidente del gruppo di predisporre e trasmettere (entro Il 20 febbraio di ciascun anno) il rendiconto di esercizio annuale, approvato da ciascun gruppo, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del D.L. 174/2012.

Al regolamento è allegato il modello di rendiconto al quale fare riferimento, il quale indica, tra le voci da compilare, sia le "entrate figurative relative ai rimborsi agli enti di provenienza", sia i "fondi trasferiti per spese di personale", oltre alle "entrate riscosse nell'esercizio e entrate figurative" e alle "uscite pagate nell'esercizio e rimborsi effettuati dal Consiglio".

6. Come già osservato con le deliberazioni n. 47/2015 e n. 38/2016, la Sezione ribadisce che le modalità attuative assunte a mezzo del citato regolamento sono idonee a consentire lo svolgimento dei controlli intestati alla Corte dei conti e che il modello di rendiconto assunto in sede regionale è sostanzialmente conforme a quello allegato al D.P.C.M. statale, tenuto conto che si tratta di una versione semplificata in ragione dell'obbligatoria destinazione della sovvenzione alla sola spesa di personale e delle modalità prescelte per l'assegnazione della sovvenzione.

La modalità dell'erogazione della sovvenzione assegnata ai Gruppi con accredito in conto corrente bancario, contemplata dal richiamato D.P.C.M., costituisce, infatti, una mera indicazione sulle modalità di gestione della spesa, preordinata essenzialmente ad assicurare la tracciabilità dei pagamenti. Tale finalità, ovvero la trasparenza delle operazioni di attribuzione della sovvenzione a clascun Gruppo e del suo successivo utilizzo, è comunque assicurata - sotto il profilo quantitativo e qualitativo - anche dalla modalità alternativa, secondo la quale ciascun Gruppo si avvale della delega all'Amministrazione consiliare che



provvederà al rimborso all'Ente di appartenenza del personale comandato. Il procedimento, come regolato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, non evidenzia modalità elusive rispetto ai canoni di regolarità e trasparenza della gestione, prescritti dalla normativa. I pagamenti in favore dei diversi Enti dai quali proviene il personale comandato risultano tracciabili e tracciati, anche se non disposti direttamente dai Gruppi.

In sostanza, anche se il sistema delle norme prevede una sovvenzione e la tracciabilità delle operazioni per il suo implego, la semplificazione dei rapporti adottata non confligge con le finalità di legge, e nello stesso tempo non concretizza presupposti suscettibili di eludere il controllo della Corte dei conti.

7. Con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 5 del 16 aprile 2014 la sovvenzione annuale prevista dall'art. 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 2/2014 era stata quantificata nella misura massima di euro 56.643,03 (pari al costo di un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5) da moltiplicare per il numero dei componenti del gruppo. Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 107 del 5 aprile 2016 la sovvenzione annuale è stata rideterminata – a far data dal 1º gennaio 2016 - nella misura massima di euro 59.175,45 (pari al costo di un dipendente dell'Amministrazione regionale di livello D5 come comunicato dalla Direzione generale dell'organizzazione e del personale della RAS in data 24 marzo 2016), in ragione in particolare dell'aumento degli oneri riflessi che gravano sull'amministrazione (IRAP). L'importo così determinato costituisce il tetto di spesa che ciascun gruppo non può superare. Per il 2016 l'importo massimo delle sovvenzioni a carico dell'aumento della sovvenzioni a carico della superare.

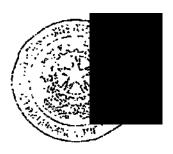
bilancio consiliare, consentito dalla normativa regionale, è, pertanto, pari a 3.550.527 euro.

CONSIDERATO

- 1. In attuazione dell'articolo 1, commi 9, 10 e seguenti, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso, con nota prot. n. 1588 del 14 febbraio 2017, i rendiconti relativì al periodo dal 1º gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 dei seguenti Gruppi consiliari:
 - 1 Partito Democratico
 - 2 Forza Italia Sardegna
 - 3 Sovranità, democrazia e lavoro (periodo dal 1/01/2016 al 3/10/2016)
 - 4 Misto
 - 5 Soberania e Indipendentzia (periodo dal 1/01/2016 al 7/12/2016)
 - 6 UDC Sardegna
 - 7 Riformatori Sardi-Liberaldemocraici
 - 8 Cristiano Popolari Socialisti
 - 9 SEL Sardegna
 - 10 Partito Sardo d'Azione
 - 11 Partito dei Sardi (periodo dal 4/10/2016 al 31/12/2016)

Sono stati trasmessi, inoltre:

la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 4 aprile 2016 n. 107
 avente ad oggetto "Aggiornamento della sovvenzione annuale per la copertura dei costi relativi al personale dei Gruppi consiliari prevista dall'art. 8, comma 1, lettera b) della legge regionale 9 gennaio 2014 n. 2";



• un prospetto riassuntivo dei rendiconti presentati dai Gruppi consiliari con indicazione per ciascun gruppo delle entrate figurative relative a rimborsi agli enti di provenienza delle spese per il personale effettuate dal Consiglio su delega del Gruppo e dei rimborsi effettuati dal Consiglio su delega del Gruppo (Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 41 dell'8/04/2015):

	GRUPPO	ENTRATE FIGURATIVE ESERCIZIO 2016 *	USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO 2016 **		
1	Partito Democratico	808.561,42	808.561,42		
2	Forza Italia Sardegna	402.579,80	402.579,80		
3	Sovranità, democrazia e lavoro (dal 1/01/2016 al 3/10/2016)	142.476,55	142.476,55		
4	Misto	171.980,37	171.980,37		
5	Soberania e Indipendentzia (dal 1/01/2016 al 7/12/2016)	155.608,00	155.608,00		
6	UDC Sardegna	224.325,23	224.325,23		
7	Riformatori Sardi- Liberaldemocratici	150.309,92	150.309,92		
8	Cristiano Popolari Socialisti	142.582,41	142.582,41		
9	SEL Sardegna	183.597,39	183.597,39		
10	Partito Sardo d'Azione	178.579,31	178.579,31		
11	Partito dei Sardi (dai 4/10/2016 al 31/12/2016)	•	-		

^{*} Relative a rimborsi agli enti di provenienza delle spese per il personale effettuate dal Consiglio su delega del Gruppo - Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 41 dell'8/04/2015

^{**} Rimborsi effettuati dal Consiglio, su delega del Gruppo, agli enti di provenienza delle spese per il personale - Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 41 dell'8/04/2015

• un prospetto riepilogativo delle sovvenzioni ai gruppi consiliari

Anno 2016 suddiviso per "Importi rendicontati dai Gruppi" e "Rimborsi diretti da parte del Consiglio":

		IMPORTI RENDICONTATI DAI GRUPPI			RIMBORSI DIRETTI DA PARTE DEL CONSIGLIO			
	GRUPPO	Residul 2015	Competenza 2016	· Intale I		Competenza 2016	Totale	TOTALE GENERALE
1	Partito Democratico	302.013,56	506.547,86	808.561,42				808.561,42
2	Forza Italia Sardegna	128.836,49	273.743,31	402.579,80				402.579,80
3	Sovranità, democrazia e lavoro (dal 1/01/2016 al 3/10/2016)	95.445,25	47.031,30	142.476,55		43.853,09	43.853,09	186.329,64
4	Misto	92.848,75	79.131,62	171.980,37				171.980,37
5	Soberania e Indipendentzia (dal 1/01/2016 al 7/12/2016)	72.729,22	82.878,78	155.608,90			-	155.608,00
6	UDC Sardegna	88.407,19	135.918,04	224.325,23				224.325,23
7	Riformatori Sardi- Liberaldemocratici	64.177,09	86.132,83	150.309,92				150.309,92
8	Cristiano Popolari Socialisti	31.564,61	111.017,80	142.582,41			-	142.582,41
9	SEL Sardegna	76.932,32	106.665,07	183.597,39		<u> </u>		183.597,39
10	Partito Sardo d'Azione	109.454,50	69.124,81	178.579,31			-	178.579,31
11	Partito dei Sardi (dal 4/10/2016 al 31/12/2016)		-	•			•	- -
12	Centro Democratico Sardegna	-	-		10.906,80	-	10.906,80	10.906,20
13	Sardegna	-	-		3.066,60	-	3.066,60	3.066,60
14	Sardegna Vera	•	•	-	7.120,37		7.120,37	7.120,37
	TOTAL	1.062.408,98	1.498.191,42	2.560.600,40	21.093,77	43.853.09	64.946,86	2.625.547,20

- 1.1 Tutti i rendiconti dei Gruppi consiliari sono corredati da una nota iliustrativa a firma dei Presidente dei Gruppo. Detta nota riassume le entrate e le uscite dell'esercizio, distinte tra competenza 2015 e 2016; iliustra la composizione dei Gruppo consiliare, quantifica l'importo della sovvenzione 2016, elenca i dipendenti in comando (indicando nominativo, ente di appartenenza, livello stipendiale e periodo di riferimento) e iliustra i rimborsi effettuati direttamente dal Consiglio regionale su delega dei Gruppo a favore di ciascun dipendente. Alla nota sono allegate le quietanze di versamento a favore dei vari enti di appartenenza.
- 1.2 Per quanto concerne, invece, i rimborsi diretti da parte del Consiglio (effettuati a seguito della cessazione di alcuni Gruppi), il Presidente del Consiglio Regionale dichiara che detti rimborsi sono stati autorizzati dal Segretario Generale del Consiglio sulla base della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 74 del 13 ottobre 2015. Illustra in dettaglio, per ciascun rimborso, importi, nominativo del dipendente, ente a favore del quale è stato disposto il rimborso, Gruppo consiliare e periodo di riferimento.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Segreteria Generale del Consiglio regionale ha provveduto a trasmettere alla Sezione di controllo, in data 1º marzo 2017, copia dei mandati di pagamento relativi ai rimborsi effettuati direttamente dal Consiglio regionale, a firma del Segretario Generale (ai sensi della citata delibera dell'Ufficio di Presidenza 74/2015).

2. La Sezione ha esaminato i rendiconti dei Gruppi consiliari trasmessi, relativi al periodo 1º gennaio 2016 – 31 dicembre 2016, in base ai parametri di riferimento dei controlli espressamente indicati dal D.L. 174/2012: corretta rilevazione dei fatti di gestione, regolare tenuta della contabilità, apposita evidenziazione delle risorse trasferite, misure

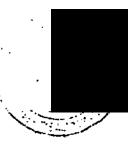


adottate per consentire la tracciabilità dei pagamenti effettuati. Preliminarmente, si rileva che la trasmissione dei rendiconti a questa Sezione di controllo è avvenuta nei termini stabiliti dal D.L. 274/2012 (sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio).

Tutti i Gruppi si sono avvalsi della possibilità di delega all'Amministrazione del Consiglio regionale affinché procedesse direttamente al rimborso all'amministrazione di provenienza degli oneri relativi al personale comandato anticipati dalla stessa.

Nel 2014 il solo Gruppo consiliare "Sardegna Vera" aveva optato per l'apertura di un conto corrente sul quale l'Amministrazione consiliare aveva accreditato l'importo di euro 5.572,80 e aveva presentato il rendiconto per il relativo importo, corredato dei bonifici bancari. Il rendiconto presentava in entrata la sovvenzione del Consiglio e in uscita le spese sostenute dal Gruppo, esclusivamente destinate ad una voce stipendiale di una unità in comando (indennità di gabinetto), in quanto l'Ente di provenienza (Ministero dell'Istruzione, università e ricerca) si era dichiarato disponibile ad anticipare il trattamento economico di base ma non l'indennità di gabinetto. Nel 2015 anche il gruppo "Sardegna Vera" si è avvalso della delega all'Amministrazione consiliare per il rimborso alle amministrazioni di provenienza del personale, mentre il conto corrente è stato utilizzato unicamente per le finalità dell'anno precedente. Nel 2016 nessun Gruppo ha optato per l'apertura di un conto corrente.

3. Questa Sezione, nel dichiarare la regolarità dei rendiconti relativi al 2014, con la deliberazione n. 47/2015 aveva precisato che poiché "la rendicontazione dei gruppi è fondata sul criterio della cassa dovranno essere riportati nel rendiconto per ciascun esercizio anche i pagamenti relativi alle spese di personale per l'esercizio precedente, allorché



avverrà l'effettiva movimentazione di cassa nei bilancio consiliare e la consequente imputazione della spesa ai Gruppi".

I rendiconti pervenuti, come si è detto esclusivamente riferiti alla sovvenzione destinata ai costi di personale, correttamente espongono le entrate e le spese anche relative al personale in comando nel 2015 ma la cui movimentazione finanziaria è avvenuta nel 2016. I rendiconti espongono separatamente, infatti, gli importi relativi al 2015 e quelli relativi al 2016. Nella nota illustrativa che correda ciascun rendiconto sono indicati i nominativi del personale comandato, l'ente di provenienza e i periodi per i quali è stato chiesto il rimborso da parte degli enti stessi.

In tutti i rendiconti si dichiara che i rimborsi riguardano la prima parte del 2016, in quanto per il periodo successivo non sono ancora pervenute le richieste di rimborso, e che gli importi relativi a quel periodo saranno indicati nei rendiconti 2017. In tutti i rendiconti si espone la sovvenzione complessiva disponibile per il 2015, la spesa effettuata (suddivisa tra somme rendicontate nel 2015 e somme rendicontate nel 2016) e le eventuali economie 2015; si espone, inoltre, la sovvenzione complessiva disponibile per il 2016, la spesa effettuata e rendicontata nel 2016 e la disponibilità residua per il 2016. Si dichiara che le ulteriori richieste che perverranno dagli Enti di appartenenza del personale comandato per il periodo dal 01/01/2016 al 31/12/2016 saranno rimborsate nel limiti di detta disponibilità.

La tabella che segue riassume le informazioni fornite da ciascun Gruppo in merito ai costi sostenuti nel 2016, alle disponibilità e alle economie 2015 e alle disponibilità residue 2016.

ž

	GRUPPO	Oisponibilità residue 2015	USCITE 2016 relative ai 2015	Economie 2015	Sovvenzione spettante per il 2016 °	USCITE 2016 relative al 2016	Totale USCITE 2016	Disponibilità residue 2016**
1	Partito Democratico	598.798,27	302.013,56	296.784,71	1.009.763,30	506.547,86	808.561,42	503.215,44
2	Forza Italia Sardegna	414.763,98	128.836,49	285.927,49	645.012,41	273.743,31	402.579,80	371.269,10
3	Sovranită, democrazia e lavoro (dal 1/01/2016 al 3/10/2016)	141.515,13	95.445,25	46.069,88	266.947,03	47.031,30	142.476,55	219.915,73
4	Misto	122.425,30	92.848,75	29.576,55	325.793,73	79.131,62	171.980,37	246.662,11
5	Soberania e Indipendentzia (dal 1/01/2016 al 7/12/2016)	128.005,17	72.729,22	55.275,95	221.579,19	82.878,78	155.608,00	138.700,41
6	UDC Sardegna	106.836,07	88.407,19	18.428,88	235.551,17	135.918,04	224.325,23	99.633,13
7	Riformatori Sardi- Liberaldemocratici	64.177,09	64.177,09		177.526,35	86.132,83	150.309,92	91.393,52
a	Cristiano Popolari Socialisti	67.342,27	31.564,61	35.777,66	236.701,80	111.017,80	142.582,41	125.684,00
9	SEL Sardegna	107.638,68	76.932,32	30.706,36	181.307,00	106.665,07	183.597,39	74.641,93
10	Partito Sardo d'Azione	135.148,81	109.454,50	25.694,31	177.526,35	69.124,81	178.579,31	108.401,54
11	Partito dei Sardi (dai 4/10/2016 al 31/12/2016)			•	57,202,94	•		57.202,94

^{*} Sovvenzione annuale per Consigliere 59.175,45 rapportata al numero del Consiglieri componenti il Gruppo e al periodo di permanenza degli stessi nel Gruppo (delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 107 del 5/04/2016)

La Sezione ha verificato che per tutti i Gruppi gli importi delle somme rendicontate nel 2015 corrispondono a quanto indicato nella tabella riportata nella delibera n. 38/2016 di questa Sezione.



^{* *} Limite per il rimborso per le ulteriori richieste per il 2016 che perverranno nel 2017 dagli Enti di appartenenza del personale comandato

4. Come già detto, la sovvenzione annuale per ciascun Gruppo non può eccedere il costo di una unità di categoria D della Regione – posizione economica 5, quantificato – per il 2016 - in euro 59.175,45 da moltiplicare per il numero dei consiglieri componenti del Gruppo. Il tetto annuale complessivo di spesa a carico del bilancio consiliare è pari a 3.550.527 euro. Nel 2016 sono stati effettuati rimborsi di competenza del medesimo esercizio per un totale di 1.542.044,51 euro, di cui 1.498.191,42 euro rendicontati dai Gruppi e 43.853,09 euro di rimborsi diretti da parte del Consiglio regionale. Residuano, pertanto, somme per 2.008.482,49 euro.

Con riferimento al 2015, il costo di una unità di categoria D della Regione – posizione economica 5, era stato quantificato in euro 56.643,03, con una dotazione complessiva di 3.398.581,80 euro; l'importo corrisposto nel corso del 2015 è pari a 1.367.844,70 euro; residuavano, pertanto, 2.030.737,10 euro per i rimborsi relativì alla seconda parte dell'anno da effettuare e conseguentemente rendicontare nel 2016. Nel 2016 sono stati effettuati rimborsi su residui 2015 per un totale di 1.083.502,75 euro (di cui 1.062.408,98 euro rendicontati dai Gruppi e 21.093,77 euro di rimborsi diretti da parte del Consiglio regionale), nel limiti delle disponibilità residue.

6. Tutto ciò premesso, visti i rendiconti e i documenti allegati, considerato che, allo stato degli atti, risulta fornita la dimostrazione che le sovvenzioni destinate ai Gruppi nel 2016 sono state contenute nei limiti imposti dalle norme e rivolte alla attività istituzionale dei Gruppi medesimi (costo relativo al personale comandato), la Sezione regionale di controllo per la Sardegna



DELIBERA

la regolarità del rendiconti dei Gruppi consiliari presentati per il periodo 1º gennaio – 31 dicembre 2016

ORDINA

che la deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 14 marzo 2017.

